



C.RAI.P.I.
Cassa di Previdenza - Fondo Pensione dei dipendenti della RAI
Radio Televisione Italiana S.p.A. e delle altre società del Gruppo RAI

***CASSA DI PREVIDENZA - FONDO PENSIONE DEI DIPENDENTI
DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA SOCIETÀ PER AZIONI E
DELLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO RAI
- C.RAI.P.I. -***

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

(Documento approvato il 28/05/2021)

Il presente Documento è redatto ai sensi del Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252.



1. INTRODUZIONE	3
2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	4
2.1. ORGANIGRAMMA	4
2.2. ORGANI SOCIALI	5
2.3. FUNZIONI FONDAMENTALI	8
2.4. AREA OPERATIVA	9
2.5. SOGGETTI ESTERNI CONVOLTI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL FONDO	10
2.6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO	11
3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	12
4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	13
5. POLITICA DI REMUNERAZIONE	16

1. INTRODUZIONE

LA CASSA DI PREVIDENZA - FONDO PENSIONE DEI DIPENDENTI DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA SOCIETÀ PER AZIONI E DELLE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO RAI - C.RAI.P.I. (di seguito, il “**Fondo**” o la “**Cassa**”) è finalizzata all’erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo ha la forma giuridica di associazione non riconosciuta ex artt. 36 e ss. c.c. ed è iscritta all’apposito albo tenuto dalla COVIP al n° 1309. Il Fondo è stato istituito con accordo sindacale del 18 dicembre 1989 e costituito con atto notarile del 22 dicembre 1989.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all’atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. A tale fine provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti, e all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Il Fondo, il cui funzionamento è regolato da un apposito Statuto, opera in regime di contribuzione definita, pertanto l’entità delle prestazioni pensionistiche è determinata in funzione della contribuzione effettuata e in base al principio della capitalizzazione.

Ai sensi dell’Art. 4-*bis* del D. Lgs. 252/2005 (di seguito “**Decreto**”), tenendo altresì conto delle Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante le “*Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341*” (di seguito “**Deliberazione COVIP**”), il Fondo adotta un sistema di governo efficace, in grado di garantire una sana e prudente gestione, in considerazione delle dimensioni, della natura e della complessità dell’attività svolta. Tale sistema deve caratterizzarsi da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuisce al funzionamento del Fondo e che assicuri un’efficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.

Il presente documento illustra il Sistema di governo del Fondo fornendo una sintesi della struttura organizzativa e del sistema di controlli adottato, nonché le informazioni chiave in merito alle regole e ai principi adottati dal Fondo in materia di gestione dei rischi, e di remunerazione del personale e degli organi sociali.

2. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

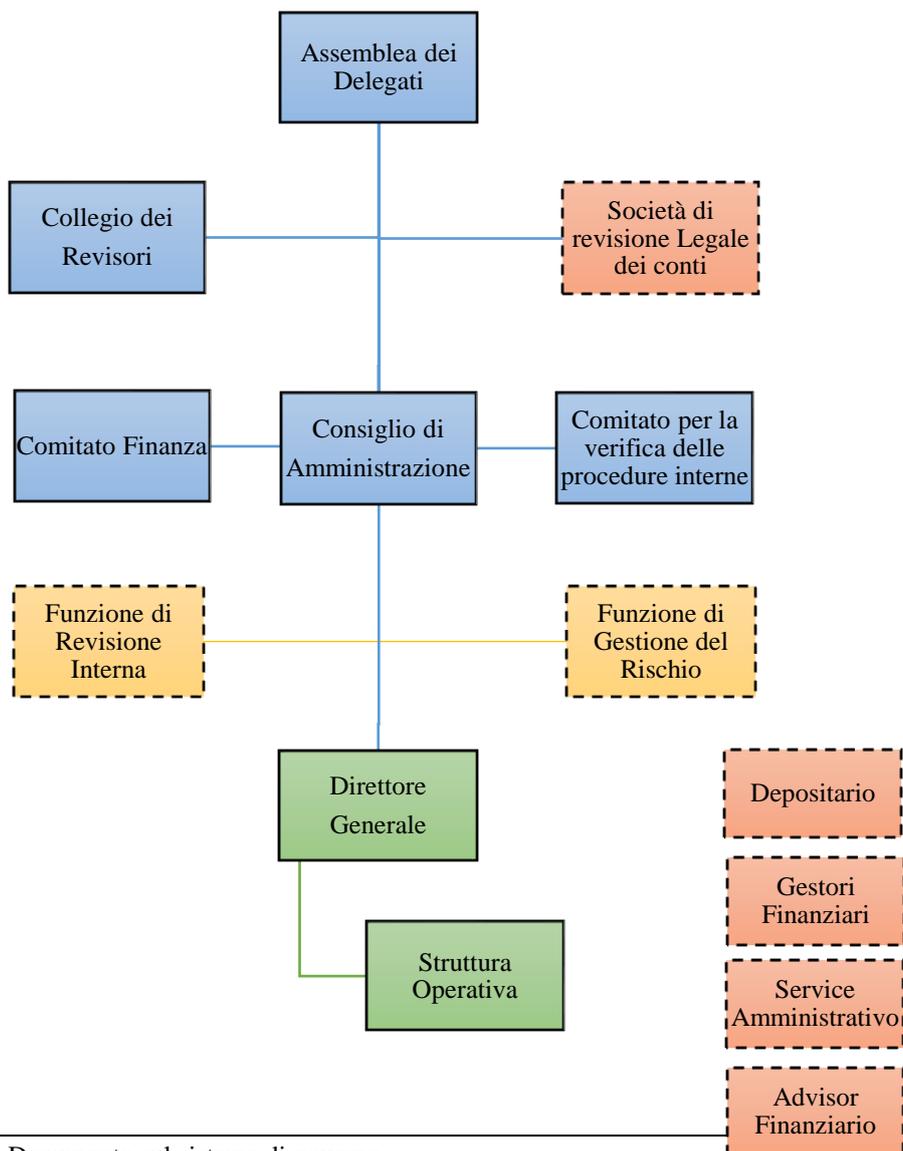
La struttura organizzativa del Fondo descrive l'insieme degli organi sociali e delle funzioni cui è affidato lo svolgimento delle attività istituzionali del Fondo, ognuno con differenti ruoli, obiettivi e responsabilità.

In ottemperanza alle disposizioni degli artt. 5 e 5-bis del Decreto, il Fondo ha provveduto ad apportare le opportune revisioni al proprio assetto organizzativo al fine di realizzare un'adeguata strutturazione del complessivo sistema di governance, istituendo le funzioni fondamentali e provvedendo alla nomina della figura del Direttore Generale, in sostituzione alla figura del Responsabile del Fondo. È stato inoltre rafforzato il previgente sistema dei controlli operativi in ambito finanziario mediante l'introduzione della figura dell'Advisor finanziario.

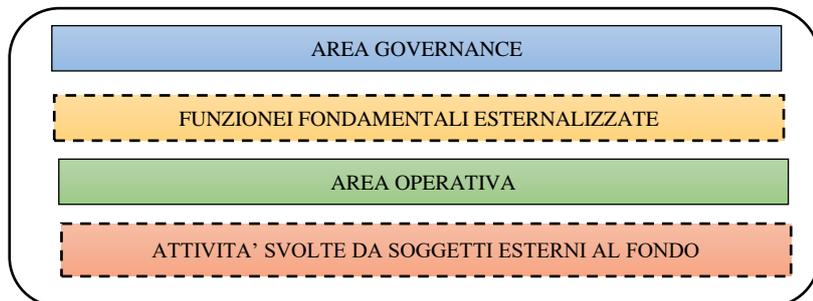
La nuova struttura organizzativa così delineata, e presentata nei paragrafi che seguono, sarà perfezionata a seguito della nomina delle nuove cariche sociali, nonché della revisione dello Statuto del Fondo nel quale saranno declinati più nel dettaglio, sul piano delle responsabilità e delle attribuzioni, i ruoli delle diverse funzioni che contribuiscono all'espletamento delle attività di carattere operativo del Fondo.

2.1. ORGANIGRAMMA

Si riporta di seguito l'Organigramma del Fondo al 28/05/2021



LEGENDA ORGANIGRAMMA



Gli Organi Sociali a cui è affidato il funzionamento del Fondo e le rispettive attribuzioni sono descritti all'interno dello Statuto del Fondo nella sezione dedicata all'organizzazione (Parte IV – Profili organizzativi), a cui si rimanda per i dettagli, e sono di seguito individuati:

- L'Assemblea dei Delegati;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei Revisori;
- Il Direttore Generale.

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea dei Delegati rappresenta l'universalità degli iscritti, i quali delegano i propri rappresentanti secondo quanto stabilito dal Regolamento Elettorale che costituisce parte integrante delle fonti istitutive. Ai fini del presente documento, si riportano di seguito le principali attività di cui si occupa l'Assemblea in seduta ordinaria:

- approva il bilancio annuale preventivo e consuntivo;
- elegge i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori di propria competenza;
- nomina la società di revisione contabile in conformità alle previsioni di legge;
- conferisce l'incarico del controllo contabile ad una società esterna di revisione;
- delibera su questioni di volta in volta proposte all'ordine del giorno.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, fatte salve le modifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione di cui all'art. 20, comma 2, lettera d) dello Statuto e delibera sullo scioglimento del Fondo.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da otto membri, quattro dei quali nominati dalla RAI e quattro eletti dall'Assemblea dei Delegati in rappresentanza degli iscritti sulla base di liste predefinite. Tutti i membri del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché di situazioni impeditive come definiti dalla normativa vigente. La perdita dei requisiti di onorabilità o il sopravvenire di situazioni di incompatibilità, comportano la decadenza dal Consiglio di amministrazione.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 5, comma 7-bis del Decreto, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili.

Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione sono definite all'art. 20 dello Statuto del Fondo, al quale si rimanda per maggiori dettagli, inoltre il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il complessivo sistema di governo del Fondo, comprensivo delle Funzioni Fondamentali (Gestione del Rischio e Revisione Interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna, sentito il parere delle relative Funzioni Fondamentali, provvedendo alla revisione almeno ogni tre anni;
- definisce, inoltre, la politica di gestione dei conflitti di interesse, la politica di remunerazione e la politica di esternalizzazione e scelta del fornitore, provvedendo alla revisione, in relazione alle ultime due, con cadenza almeno triennale;
- definisce il piano d'emergenza;
- approva la valutazione interna del rischio, sentite le strutture competenti interne ed esterne al Fondo, e la sottopone a riesame almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo.

Con particolare riferimento al solo **processo d'investimento**, il C.d.A. svolge le seguenti funzioni:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine, esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte nonché le raccomandazioni formulate dal Comitato Finanza e dell'Advisor Finanziario, adottando le relative determinazioni;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione ovvero, in caso di gestione diretta, individua i soggetti incaricati della gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- assume le deliberazioni in merito a quanto proposto dalla Funzione Finanza, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza.

Inoltre, secondo lo Statuto del Fondo, spetta al Consiglio di Amministrazione:

- applicare norme e modalità per gli impieghi delle risorse finanziarie del Fondo in armonia con quanto disposto dalle norme di legge, dalle disposizioni attuative in materia di investimenti, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto;
- autorizzare la stipula degli atti relativi agli impieghi di cui al precedente punto, conferendo i relativi poteri;
- riferire alla COVIP in caso di vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, comunicando i provvedimenti ritenuti necessari a salvaguardare l'equilibrio medesimo.

Presidente

Il Presidente del Fondo viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, che lo sceglie fra i membri di designazione della RAI. Si riportano di seguito le principali attività svolte dal Presidente:

- ha la rappresentanza legale del Fondo e può, per determinati atti, delegare i propri poteri ad altri membri del C.d.A.;
- dà esecuzione alle deliberazioni del C.d.A. e compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione del Fondo;

In caso di impedimento o assenza, il Presidente è sostituito da uno degli altri membri designati dalla RAI.

Collegio dei Revisori

Il Collegio dei Revisori è costituito da quattro membri effettivi e da due supplenti, di cui due membri effettivi e un supplente sono designati dalla RAI e i restanti sono eletti dall'Assemblea dei delegati in rappresentanza degli iscritti.

Il Collegio dei Revisori vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, allorché, ai sensi dell'articolo 2404, comma 4, del codice civile si sia manifestato un dissenso in seno all'organo di controllo stesso.,.

Per l'espletamento dei suoi compiti il Collegio può chiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo.

Il Collegio dei Revisori è specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina del responsabile della Funzione di Revisione Interna e nell'ambito delle sue attività, valuta anche i risultati del lavoro della Funzione, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa.

Spetta, inoltre, al Collegio dei Revisori, segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive, verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate, conservando un'adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive; verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate, conservando un'adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione e svolge la propria attività in maniera autonoma e indipendente, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria attività.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art 5, comma *1-bis* del Decreto, e alle disposizioni delle Deliberazioni COVIP, il Direttore Generale:

- cura l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo, attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili nonché dei servizi erogati, e a realizza l'attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, anche attraverso la predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e lo svolgimento delle operazioni connesse alla selezione dei gestori finanziari e del Depositario;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo allo stesso le necessarie proposte, analisi e valutazioni, verificando la coerenza con il quadro normativo di riferimento, con gli indirizzi strategici del Fondo e con le risorse disponibili. In tale ambito rientra anche l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti, aderenti e beneficiari e la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- assicura l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP;
- in caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione del Fondo, ha l'obbligo di segnalare alla COVIP, le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso.

Comitati tecnici del Consiglio di Amministrazione

Il Fondo ha istituito un Comitato Finanza e un Comitato per la verifica delle procedure interne, entrambi composti da tre Consiglieri. Le attribuzioni dei suddetti Comitati sono di seguito illustrate.

Comitato Finanza

In relazione al **processo di investimento** il Comitato Finanza:

- formula le raccomandazioni per l'Organo di Amministrazione (cui competono, tra l'altro, le attività della Funzione Finanza);
- valuta le proposte formulate dall'Advisor Finanziario;
- verifica periodicamente la politica di investimento e, se ritenuto necessario, propone all'Organo di Amministrazione le modifiche da apportare.

Comitato per la verifica delle procedure interne

Il Comitato per la verifica delle procedure interne si occupa della verifica delle procedure seguite nell'impostazione e nell'attuazione della politica di investimento.

2.3. FUNZIONI FONDAMENTALI

In linea con quanto previsto dall'Art. 5-ter del Decreto e successive modifiche, il Fondo ha istituito la Funzione di Gestione del Rischio (di seguito anche "FGR") e la Funzione di Revisione Interna (di seguito anche "FRI").

Funzione di Gestione del Rischio

La Funzione di Gestione del Rischio concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi ed è strutturata in modo da facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza e l'efficacia del sistema nel suo complesso.

Tenendo particolare conto della dimensione e della natura del Fondo nonché della portata e della complessità delle attività svolte, allo scopo non solo di rispettare il principio di proporzionalità e il contenimento dei costi ma anche di evitare la previsione di una struttura organizzativa troppo complessa rispetto alle peculiarità del Fondo, il C.d.A. ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio, con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, ed ha provveduto all'istituzione della stessa. In particolare, la Funzione di Gestione del Rischio:

- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi affinché siano adeguati alla misurazione, al controllo e al monitoraggio degli stessi sulla base dei criteri fissati dall'Organo di Governo;
- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate;
- predispone il documento di valutazione interna del rischio e la restante reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie e la trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale.

Il Fondo garantisce che tale Funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione Interna, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di governo societario e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni del Fondo.

Sulla base di valutazioni di carattere economico, professionale e organizzativo, tenendo altresì conto delle dimensioni e delle caratteristiche del Fondo, il C.d.A. ha deliberato la nomina in outsourcing della Funzione di Revisione Interna.

Nel dettaglio, la FRI:

- verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo pensione;
- verifica l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali;
- convalida l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno di cui all'articolo 4-bis, comma 5 del suddetto Decreto;
- esamina gli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del Fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

Il Fondo garantisce che tale funzione svolga le mansioni previste normativamente ex artt. 5-bis e 5-ter del Decreto con autonomia e indipendenza adottando idonee misure anti-ritorsive a fronte dell'obbligo di segnalazione alla Covip ex art.5-bis comma 5 del Decreto definite nella delibera di nomina della predetta funzione.

2.4. AREA OPERATIVA

Nella struttura operativa operano i soggetti e le funzioni preposte alla realizzazione delle linee indicate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto degli orientamenti normativi e della vigilanza di settore.

Struttura Operativa

Le attività amministrative necessarie a garantire il funzionamento del Fondo sono svolte da una struttura dedicata composta da personale RAI, nonché dal Service Amministrativo secondo quanto previsto dal successivo § 2.5 "SOGGETTI ESTERNI CONVOLTI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL FONDO". In particolare, secondo l'art. 26 dello Statuto, al Fondo compete:

- la tenuta dei rapporti con i soggetti affidatari dei singoli investimenti e con le compagnie di assicurazione;
- la tenuta della contabilità;
- la raccolta e gestione delle adesioni;
- la verifica delle posizioni contributive individuali degli aderenti;
- la gestione delle prestazioni;
- la predisposizione della documentazione da inviare alle autorità di controllo;
- la predisposizione della modulistica e delle note informative, della rendicontazione e delle comunicazioni periodiche agli aderenti;
- il monitoraggio dell'evoluzione normativa del sistema, ai fini della predisposizione di opportuni mutamenti nella prassi e nell'assetto statutario;
- gli adempimenti fiscali e civilistici.

Nell'ambito dell'assetto organizzativo del Fondo è altresì presente la Funzione Finanza che svolge le attività di seguito illustrate.

Funzione Finanza

La Funzione Finanza viene svolta dal C.d.A. con il supporto dell'Advisor Finanziario o eventualmente di altri consulenti esterni ed al riguardo effettua:

- il controllo sulla gestione finanziaria e valuta quanto necessario alla modifica o integrazione della gestione stessa, recante: o la verifica della gestione esaminando i risultati conseguiti nel tempo; o la valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- il controllo dell'attuazione della strategia d'investimento da parte dei soggetti incaricati della gestione e valutazione del loro operato, mediante documentazione dei controlli svolti, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- monitoraggio delle caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, dell'andamento di ingressi e uscite e del livello di contribuzione media;
- definizione, sviluppo e aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria.

2.5. SOGGETTI ESTERNI CONVOLTI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL FONDO

Si riportano di seguito i soggetti esterni che rientrano nella gestione del Fondo.

Service Amministrativo

Il Service Amministrativo, come da accordi contrattuali con il Fondo, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- gestione amministrativa;
- gestione contabile;
- amministrazione titoli;
- gestione documentale cartacea;
- servizio consulting (consulenza legale, fiscale e contabile);
- fornitura di servizi tecnologici.

Società di Revisione Legale

Il Fondo affida, come previsto dall'art. 2409 bis codice civile, l'incarico di revisione legale e certificazione del bilancio ad una **Società di Revisione Legale dei Conti** esterna, che ha il compito di espletare l'attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del D. Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016.

In particolare, essa ha il compito di effettuare la revisione contabile dei bilanci e la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio nonché il controllo della regolare tenuta della contabilità del Fondo.

2.6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Gli attori coinvolti nel processo di investimento di cui all'art. 5 della Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 recante le *Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento*, sono rappresentati, secondo le rispettive attribuzioni descritte nei precedenti paragrafi, dai seguenti soggetti:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Revisori;
- Direttore Generale;
- Comitato Finanza;
- Comitato per la verifica delle procedure interne;
- Funzione Finanza;
- Struttura Operativa;
- Funzione di Gestione del Rischio;
- Funzione di Revisione Interna;
- Service Amministrativo;

A questi si aggiungono i soggetti esterni, di cui il Fondo si avvale ai fini della gestione delle risorse e del processo di investimento:

- Advisor Finanziario;
- Gestori finanziari;
- Depositario.

Advisor Finanziario

In linea con le previsioni contrattuali che legano il Fondo al fornitore esterno, l'Advisor Finanziario svolge due tipologie di servizi: effettua una preliminare revisione della politica di investimento del Fondo nonché una successiva attività di *advisory* inclusivo che consiste nell'elaborazione della reportistica di controllo della gestione finanziaria.

In particolare, in relazione alla prima attività, prevista con cadenza triennale dall'art. 6, comma 5 ter del Decreto, sono previsti i seguenti step:

- analisi della popolazione e relativo fabbisogno previdenziale;
- verifica adeguatezza delle attuali Asset Allocation rispetto gli obiettivi previdenziali determinati;
- proposte di revisione dell'Asset Allocation Strategica e definizione di benchmark/obiettivi della gestione;
- redazione del bando di gara e definizione del processo di selezione ai sensi del D.Lgs 252/05 e della Delibera Covip 9 dic. '99;
- redazione delle convenzioni di gestione, in relazione agli aspetti finanziari;
- aggiornamento del "documento sulla politica di investimento" di cui al D.M. 166/2014.

Inoltre, l'Advisor Finanziario garantisce un servizio continuativo in relazione alle seguenti attività:

- supporta il Fondo nella verifica dell'attuazione delle strategie e della valutazione dell'operato dei soggetti incaricati della gestione, nonché nell'analisi e definizione delle norme contrattuali che ne regolano l'attività, elabora e suggerisce al Fondo correttivi di natura tattica di breve-medio periodo riferiti all'Asset Allocation Strategica, a valere sul portafoglio investito, nel rispetto dei limiti contrattualmente stabiliti;
- controlla la gestione finanziaria, tramite reportistica mensile, contenente nel dettaglio: analisi delle performance per comparto e singolo mandato/gestore, analisi del rischio per



comparto e singolo mandato/gestore, confronto Asset Allocation Tattica e Asset Allocation Strategica, analisi dei mandati per duration, aree geografiche e settori, scenario macro-economico e finanziario;

- controllo della gestione finanziaria, tramite reportistica trimestrale, contenente, oltre a quanto previsto nel report mensile: *performance attribution* per singolo mandato/gestore e scomposta per *asset allocation*, composizione settoriale/geografica e scelta dei singoli titoli (stock picking), coperture valutarie, analisi della contribuzione dei gestori al rendimento dei comparti, commento alla gestione in relazione all'andamento dei mercati, scenario macro-economico e finanziario Commento alla gestione in relazione all'andamento dei mercati.

Gestori Finanziari

La gestione finanziaria delle risorse patrimoniali affluenti al Fondo è eseguita da soggetti incaricati dal Fondo stesso, i quali provvedono alla gestione finanziaria delle risorse patrimoniali del Fondo nel rispetto delle previsioni e dei criteri fissati dal D.M. Tesoro n. 166/2014, delle indicazioni e dei limiti espressi nelle relative convenzioni di gestione ed in generale secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia. In particolare, i Gestori:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra rendimenti;
- trasmettono all'Organo di Amministrazione del Fondo una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesti esercitano il diritto di voto spettante ai fondi pensione inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'Organo di Amministrazione degli stessi.

Depositario

In ottemperanza alle disposizioni normative vigenti, il Fondo affida la custodia delle risorse ad un Depositario a cui competono i compiti ad esso affidati dalla legge e dal Fondo. In particolare, spetta al Depositario:

- la custodia delle risorse del Fondo;
- l'esecuzione delle istruzioni impartite dai Gestori Finanziari, che non siano contrarie alla legge, allo statuto del Fondo stesso o ai criteri stabiliti dal Ministro dell'Economia e delle Finanze all'art. 6 comma 5-bis del Decreto; tale attività si esplica nelle seguenti due fasi:
 - a) controllo della legittimità dell'attività dei Gestori Finanziari;
 - b) esecuzione delle istruzioni legittimamente impartite dal Fondo o dai Gestori Finanziari da esso incaricati;
- trasmissione al Fondo delle informazioni per alimentare il sistema di verifica e controllo della gestione finanziaria;
- gestione della reportistica agli Organi del Fondo ed alle Autorità di Vigilanza (e riferisce senza ritardo alla COVIP sulle irregolarità riscontrate nella gestione del Fondo, come previsto dall'art. 25 Statuto).

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-bis del Decreto prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione, di un efficace sistema di controllo interno (di seguito anche "SCI") che coinvolge strutture, soggetti e procedure di verifica dell'operatività (a tutti livelli del fondo pensione) con l'obiettivo di garantire l'efficienza del rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori

di corretta amministrazione e legalità nonché l'emersione delle eventuali anomalie e la rappresentazione di chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

I soggetti rilevanti nell'ambito del SCI sono gli organi di governo e di controllo del Fondo, nel dettaglio, **il Collegio dei Revisori** che rappresenta il vertice del sistema di vigilanza, **il Consiglio di Amministrazione**, quale organo di supervisione strategica, che si avvale dell'attività svolta dal **Comitato Finanza** al fine del monitoraggio di un efficace sistema di controllo e di gestione dei rischi; e il **Direttore Generale** cui spetta il compito di assicurare l'adozione di un sistema di controllo interno adeguato. A questi si aggiungono, le **Strutture Operative** (o strutture di linea) e le **Funzioni Fondamentali** i cui rispettivi ruoli e compiti, anche in ambito di controllo interno, sono stati delineati nel precedente paragrafo.

Con particolare riferimento alle Funzioni Fondamentali, che ricoprono un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, si intende precisare che il Fondo non ha provveduto all'istituzione di una Funzione Attuariale, in quanto non copre direttamente i rischi biometrici né garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni o un rendimento minimo degli investimenti.

Il SCI è articolato su più livelli, cui corrispondono differenti livelli di responsabilità. Nello specifico:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea):** consistono nelle verifiche realizzate direttamente dalle "strutture di linea" ovvero da chi svolge operativamente una determinata attività oppure da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa o funzione. Tali controlli mirano ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative interne o esterne, oppure sono intrinseci nelle procedure informatiche esistenti (sia interne che esterne);
- **controlli di secondo livello di controllo:** consistono nelle verifiche realizzate da funzioni distinte dalle strutture di linea, ovvero la Funzione di Gestione dei Rischi, con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell'operatività del Fondo alle regole interne e alla normativa vigente (nazionale e internazionale).
- **controlli di terzo livello:** consistono nelle verifiche realizzate, in via periodica o ad evento, da strutture indipendenti con riporto funzionale diretto al Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di valutare la completezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure di controllo nonché individuare la presenza di violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale tipologia di controlli è affidata alla Funzione di Revisione interna.

4. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza alle disposizioni dell'Art. 5-ter del Decreto, secondo il quale i fondi pensione devono dotarsi di un sistema di gestione dei rischi integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali, il Fondo ha istituito la **Funzione di Gestione del Rischio** e ha approvato la **Politica di gestione dei rischi**.

La **Politica di Gestione dei rischi** identifica i principi e gli standard minimi inerenti al *processo di gestione e controllo dei rischi* del Fondo, coerentemente con gli obiettivi stabilita dal Fondo stesso.

La Politica di gestione dei rischi, redatta sulla base del Decreto e della Deliberazione COVIP, contiene le disposizioni da osservare in materia di gestione dei rischi; più nello specifico, essa definisce:

- il sistema dei processi e delle procedure adottato per l'individuazione e la gestione dei rischi;
- le modalità e la periodicità di conduzione della Valutazione Interna del Rischio prevista dall'art. 5-*nonies* del Decreto;
- le modalità di aggiornamento della Politica di Gestione dei Rischi.

Per "rischio" si intende qualunque evento che possa compromettere il raggiungimento sostenibile degli obiettivi fissati dal Fondo. La Politica di gestione dei rischi si riferisce, pertanto, sia ai rischi di natura endogena, la cui entità residua può essere ridotta a livelli accettabili attraverso adeguati meccanismi di controllo interno, sia quelli di natura esogena, da ricondurre a cause esterne, i cui effetti non possono essere ridotti mediante il sistema di controllo interno.

La gestione dei rischi viene realizzata mediante un apposito processo continuo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, le funzioni di controllo e le funzioni operative del Fondo.

La Funzione di Gestione del Rischio presidia l'intero Sistema di Gestione dei Rischi, a supporto delle strutture operative, del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di gestione dei rischi, volto ad identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato, si articola nelle seguenti fasi:

- 1) **Identificazione e definizione dei rischi:** consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi.

I principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi, aggiornata in via continuativa, in modo da poter catturare sia i cambiamenti del contesto macroeconomico di riferimento sia l'evoluzione delle politiche del Fondo che possono comportare l'insorgenza di nuovi rischi o il cambiamento di quelli già identificati.

Le aree gestionali che possono avere un impatto sull'esposizione al rischio del Fondo sono riassunte nella tabella che segue.

Tabella 1 – Mappa dei rischi

MAPPA DEI RISCHI PER MACRO PROCESSI DEL FONDO PENSIONE								
COMPLIANCE	GESTIONE FISCALE	GESTIONE PREVIDENZIALE	GESTIONE AMMINISTRATIVA	GOVERNANZA ORGANIZZAZIONE	GESTIONE CONTABILE	TRASPARENZA	GESTIONE FINANZIARIA	GESTIONE IT
Adempimenti COVIP	Adempimenti fiscali	Adesione	Corrispondenza	Assemblea dei Delegati	Contabilità	Documentazione istituzionale (rapporto con gli iscritti)	Gestione indiretta	IT e patrimoni o informativi
Documentazione istituzionale	Applicazioni e delle ritenute	Contribuzioni	Organi sociali	Consiglio di Amministrazione	Valore quota	Gestione reclami	Politiche di investimento	
Conflitti di interesse		Liquidazioni capitale		Collegio Sindacale		Sito internet	Risk policy	
Conformità normativa		Liquidazioni rendite		Deleghe e poteri			Gestione finanziaria	

Privacy		Switch		Funzioni Fondamentali				
Reclami ed esposti		Trasferimenti in ingresso		Outsourcer (attività esternalizzate)				
		Trasferimenti in uscita		Governance				

I rischi mappati, assegnati alle diverse aree gestionali riportate nella tabella precedente, sono riconducibili in una o più delle seguenti categorie:

- **Rischio Operativo**, definito come il rischio di perdite derivanti da criticità connesse alla continuità aziendale o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni. Sono compresi anche eventi accidentali o di azioni dolose inerenti il sistema informatico (e.g. Cyber Risk);
- **Rischio Biometrico** (anche detto rischio demografico), definito come il rischio relativo alla morte, alla invalidità ed il rischio di longevità;
- **Rischio Normativo e di Compliance**, definito come il rischio di incorrere in perdite/spese impreviste derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, dal mancato adeguamento a normative che impattano sulle attività del Fondo, ovvero alla non corretta gestione delle attività istituzionali (Rischio di Compliance);
- **Rischio Ambientale, Sociale e legato alla Governance (rischi ESG)**, definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dai fattori ESG, sia attraverso scelte connesse alla governance e alla gestione del Fondo stesso, sia nella realizzazione della politica di investimento;
- **Rischio Finanziario**, all'interno del quale rientrano i rischi a cui il patrimonio degli aderenti è esposto (mercato, tasso di interesse, cambio, liquidità, concentrazione, credito e controparte). È compreso anche il rischio ALM che scaturisce da una inefficace politica d'investimento che non contempla adeguatamente i flussi passivi e contributivi attesi.

2) **Misurazione dei rischi:** si concretizza nella valutazione dei singoli rischi mappati e in un *assessment* rispetto a quanto i sistemi di cui il Fondo è dotato siano adeguati a presidiare i rischi considerati.

Per le categorie di rischio che si prestano ad una valutazione di tipo quantitativo (tra cui, ad esempio, i market risks oppure i rischi connessi al mancato rispetto delle risk policy) si valuterà l'opportunità di adottare specifici indicatori di monitoraggio ovvero soglie di scostamento dai parametri obiettivo prefissati.

Relativamente ai rischi non direttamente quantificabili, verranno adottati, per ciascuna fonte di rischio, specifici criteri di valutazione qualitativa, associati alle soglie di tolleranza sostenibili per il Fondo, con l'obiettivo di gestire e monitorare il grado di esposizione al rischio e di determinare conseguentemente le eventuali azioni di mitigazione necessarie.

Per i dettagli circa lo specifico processo di misurazione dei rischi adottato dal Fondo si rimanda alla Politica di gestione dei rischi.

3) **Gestione e controllo dei rischi:** consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente. Al riguardo, in occasione di variazioni significative del quadro normativo e regolamentare di riferimento, di modifiche all'assetto organizzativo e procedurale di cui il Fondo si è dotato, ovvero in occasione dell'attivazione di nuove procedure, il Direttore Generale condivide con la Funzione di Gestione del Rischio la valutazione di impatto sul Sistema di Gestione dei Rischi, con l'obiettivo di definire l'eventuale necessità di aggiornamento dello stesso.

Al contempo, l'Organo Amministrativo del Fondo, anche prima di adottare deliberazioni strategiche e organizzative rilevanti ai fini del Sistema di Gestione dei Rischi, valuta l'opportunità di coinvolgere la Funzione di Gestione del Rischio, al fine di acquisirne il parere preventivo in ordine al possibile impatto generato da tali deliberazioni.

- 4) **Reporting dei rischi e segnalazioni:** si riferisce alla produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni al rischio del Fondo, indirizzata sia alle strutture e agli organi interni al Fondo sia alle Autorità di controllo. Ciò avviene mediante la predisposizione, ad opera della Funzione di Gestione del rischio, di una specifica reportistica contenente, tra l'altro, una sintesi dell'attività di monitoraggio sulle fonti di rischio identificate e sull'andamento dell'esposizione complessiva al rischio del Fondo, l'indicazione delle misure/iniziativa finalizzate alla mitigazione/contenimento dell'esposizione al rischio, una sintesi dell'andamento dei principali indicatori di monitoraggio della gestione previdenziale nel periodo di riferimento e così via.

Inoltre, con cadenza annuale, la Funzione di Gestione del Rischio trasmette al Consiglio di Amministrazione un report riepilogativo delle complessive attività di verifica condotte nel corso dell'esercizio, contenente le eventuali raccomandazioni per implementare adeguati sistemi e procedure di mitigazione del rischio, finalizzate a ridurre la complessiva esposizione ai rischi da parte del Fondo.

La Funzione di Gestione del Rischio, con cadenza almeno triennale, effettua la **Valutazione Interna del Rischio**, ai sensi dell'art. 5-nonies del Decreto, con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo, 2005, tenendo conto anche dei possibili sviluppi in grado di influire sul futuro profilo di rischio del Fondo.

Per la conduzione della Valutazione Interna del Rischio, la Funzione di Gestione del Rischio utilizza appropriate metodologie di valutazione dei rischi cui il Fondo risulta esposto. I risultati della Valutazione Interna del Rischio sono sintetizzati e formalizzati in un apposito report che fornisce una valutazione globale del Sistema di Gestione dei Rischi implementato dal Fondo.

La Politica di Gestione dei Rischi è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione o, nel caso se ne riscontri la necessità, con maggiore frequenza. La Funzione di Gestione del Rischio, con il coinvolgimento delle strutture del Fondo interessate, è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica di gestione dei rischi, nonché del monitoraggio dell'attuazione della stessa.

5. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Con l'obiettivo di assicurare l'adozione di un sistema retributivo coerente con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-*octies* del Decreto, il Fondo ha redatto una **Politica di Remunerazione** che illustra i principi, le direttive, le responsabilità e le competenze da osservare in materia di remunerazione.

Con il termine "remunerazione" si intende qualsiasi forma di pagamento (fisso o variabile), inclusi benefici o componenti accessorie, che viene corrisposto in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali forniti al Fondo.

Con la definizione e l'applicazione della Politica di Remunerazione, il Fondo si prefigge di adottare e rispettare, oltre ai principi previsti dall'Art. 5-*octies*, comma 4 del Decreto, i seguenti principi cardine:

- **Equità:** la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto. Ciò vale sia per le posizioni apicali, come i componenti degli Organi Collegiali, sia per tutte le risorse coinvolte nelle attività del Fondo, coordinandosi con quanto previsto in materia di contratto nazionale di riferimento in vigore;



- **Coerenza:** il sistema remunerativo deve accordare trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto dei fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo.

Nell'ambito della definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema retributivo del Fondo:

- **L'Assemblea dei Delegati** elegge i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei Revisori di propria competenza, nomina la società di revisione contabile in conformità alle previsioni di legge e conferisce l'incarico del controllo contabile ad una società esterna di revisione;
- **Il Consiglio di Amministrazione** nomina il Direttore Generale determinandone le attribuzioni, nomina i Responsabili delle Funzioni Fondamentali (anche se esternalizzate) e ne determina il compenso (o il corrispettivo se esternalizzate). Il Consiglio di Amministrazione è incaricato della definizione dei criteri generali inerenti alla politica di remunerazione adottata dal Fondo e, a tal proposito, definisce ed approva la Politica di remunerazione, sottoponendola a revisione almeno ogni tre anni. L'Organo Amministrativo è inoltre responsabile della corretta applicazione della Politica di Remunerazione e si assicura che i processi decisionali relativi alla stessa siano chiari, documentati e trasparenti ed includano misure atte ad evitare conflitti di interesse, nel rispetto di quanto previsto dal Documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse.

I destinatari della Politica di Remunerazione sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Revisori;
- il Direttore Generale;
- i Responsabili delle funzioni fondamentali: Funzione di Gestione del Rischio e Funzione di Revisione Interna;
- i Fornitori di servizi¹;
- alle risorse, ove presenti, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo.

Si riportano nel prosieguo le principali caratteristiche dello schema remunerativo applicato dal Fondo in relazione ai suddetti destinatari.

Si intende specificare che ai sensi dall'art. 7, comma 3 dello Statuto, i compensi spettanti ai componenti degli Organi Collegiali che non risultino dipendenti RAI o iscritti al Fondo, sono a carico della RAI. Spetta, pertanto, alla RAI la definizione della remunerazione da corrispondere a tali incarichi. Si specifica, inoltre, che in considerazione dell'attuale struttura organizzativa, il Fondo non dispone di personale dipendente e in favore dei dipendenti di RAI, di cui si avvale nello svolgimento delle proprie attività, si riconoscono sistemi di remunerazione il cui livello è fissato centralmente dalla RAI che si occupa direttamente dell'erogazione del compenso, sulla base di un'offerta retributiva competitiva, in grado di attrarre, motivare e trattenere il personale dipendente, coordinandosi con quanto previsto in materia di contratto nazionale di riferimento in vigore.

Pertanto, sebbene la politica di remunerazione non sia direttamente definita dal Fondo, il Consiglio di Amministrazione si prefigge di assicurare che quanto corrisposto a titolo di

¹ Fornitori di servizi di cui all'articolo 5-septies, comma 1, del Decreto Legislativo n. 147, a meno che tali fornitori di servizi non siano disciplinati dalle direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE e 2014/65/UE.

compenso sia in linea con i principi delineati dal comma 4 dell'art. 5-octies del Decreto, e in particolare che non incoraggi l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole e che non contrasti con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088, il Fondo valuta tutti gli eventuali rischi connessi alla definizione e all'erogazione della remunerazione variabile, compresi i rischi derivanti da fattori ESG, con lo scopo di scoraggiare l'assunzione di rischi in tema di sostenibilità. Sebbene al momento, non siano previste componenti variabili legate al raggiungimento degli obiettivi ESG, l'eventuale previsione degli stessi, sarà attuata in linea con il principio di sana, prudente ed efficace gestione del Fondo.

Per i componenti degli Organi Sociali (**Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Revisori dipendenti della RAI**) e iscritti al Fondo non è prevista una specifica retribuzione per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, né alcuna forma di remunerazione fissa o variabile o altre forme di benefit o indennità. Inoltre, come previsto dall'art. 19, comma 6, dello Statuto del Fondo le attribuzioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione dipendenti della RAI e iscritti al Fondo sono svolte **a titolo gratuito**. Si intende specificare che, in relazione all'attribuzione di tali incarichi, il Fondo ha cura di assicurarsi che ciò non contrasti con la sana, prudente ed efficace gestione del Fondo, garantendo l'applicazione delle previsioni in materia di gestione dei conflitti di interesse, di cui alla specifica politica adottata dal Fondo. Per contro, per i componenti degli Organi Sociali esterni, quindi **non dipendenti della RAI**, è prevista l'erogazione di un **compenso fisso annuo**, differenziato rispettivamente tra Presidente e Amministratori e Presidente e Revisori. Tale compenso, determinato al termine dell'esercizio, o al termine del mandato, previa verifica delle presenze effettive alle riunioni, è erogato in misura pari al 50% dell'importo complessivo, in relazione al ruolo ricoperto e in misura pari al 50% dell'importo complessivo, in relazione all'effettiva partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali del Fondo. In ogni caso, ai componenti degli Organi Sociali è riconosciuto il **rimborso delle spese** sostenute nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad essi attribuite direttamente a carico della RAI.

La remunerazione, fissa e variabile, in favore del **Direttore Generale** è fissata dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla proposta formulata dalla RAI, in coerenza con quanto previsto per ruoli organizzativi e figure con responsabilità professionali analoghe, tenendo altresì conto della complessità e della natura del ruolo assunto. In particolare, la remunerazione variabile, è stabilita in modo da scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al profilo di rischio del Fondo, o in grado di favorire l'insorgere di conflitti di interesse.

La remunerazione dei **responsabili delle Funzioni Fondamentali** è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo assunto. Il Fondo ha deliberato la nomina in outsourcing delle Funzioni Fondamentali pertanto, in merito al corrispettivo riconosciuto, si fa riferimento a quanto definito per i **Fornitori di servizi esterni**, in merito ai quali, il Fondo ha cura di assicurarsi che quanto erogato non pregiudichi il rispetto dei principi previsti nella Politica di Remunerazione e si impegna a remunerarli in modo tale da non pregiudicare i principi di sana e prudente gestione del Fondo e da non incoraggiare un'eccessiva esposizione al rischio.

In considerazione dell'attuale struttura organizzativa del Fondo e dell'attuale sistema di responsabilità e poteri, oltre al Direttore Generale e ai Responsabili delle Funzioni Fondamentali, non sono individuate altre figure professionali la cui attività ha un impatto rilevante sul profilo di rischio del Fondo. Ad ogni modo, il Consiglio di Amministrazione, si riserva la possibilità di individuare in futuro figure rilevanti, tra il personale dipendente, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Fondo.

La Politica di Remunerazione è soggetta a revisione, da parte del Consiglio di Amministrazione, almeno ogni tre anni dalla data di approvazione (o dall'ultima revisione se più recente) e il



C.RAI.P.I.

Cassa di Previdenza - Fondo Pensione dei dipendenti della RAI
Radio Televisione Italiana S.p.A. e delle altre società del Gruppo RAI

Direttore Generale, si assicura, a seguito del riesame della politica ad opera del Consiglio di Amministrazione, che il documento recepisca le nuove ed eventuali modifiche apportate.